

## L'Enciclopedia della Salute

N. 4 - Luglio-Agosto 2009 - © Tutti i diritti riservati

# A

## Allergologia



### L'Ambulatorio specialistico

Siamo giunti alla quarta e ultima scheda che interessa l'ambulatorio di Allergologia. Dopo aver trattato le allergie respiratorie, quelle alimentari e cutanee, è la volta delle allergie dovute alle punture di imenotteri, cioè delle vespe, delle api, dei calabroni e di altri insetti ancora, che fanno la loro comparsa e comin-

ciano a ronzarci attorno con la bella stagione. Prima di entrare nel vivo delle informazioni, ricordiamo che l'ambulatorio di ALLERGOLOGIA, che è diretto dalla dottoressa Maria Rosa Orlando, è attivo tutti i mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 all'ambulatorio n°11, e che vi si accede sempre previa impegnativa del proprio medico curante.

### Le punture di imenotteri

Nel mondo occidentale esiste una prevalenza di reazioni allergiche provocate da PUNTURE DI IMENOTTERI, di gravità e con complicazioni diverse, che si stimano nell'ordine dello 0,4% nei bambini o negli adolescenti e del 3,3 % negli adulti.

Comunque sia, gli insetti più pericolosi, in climi miti e temperati come quello italiano, sono proprio gli "imenotteri": cioè le api, le vespe, le zanzare, i pappataci, i tafani, i calabroni. Si può essere allergici anche alle punture di zecche e di alcune specie di formiche che non si trovano però in Europa.

Per chi è allergico, è fondamentale, una volta punto, saper riconoscere l'insetto pungitore.

L'ape solitamente punge se è stata disturbata. E' l'unico imenottero a lasciare il pungiglione e il sacco del veleno conficcato nella cute,

per cui la puntura d'ape è facilmente riconoscibile.

La vespa a righe gialle e nere nidifica sotto terra e in cavità naturali. E' attratta da alimenti dolci, dalla carne e dalle bevande. Il calabrone ha dimensioni maggiori, nidifica spesso sui cespugli o in alberi cavi.

E' simile alla vespa e, come quest'ultima, è molto aggressivo. Il polistes (appartenente alla

famiglia dei Vespidae) è di dimensioni inferiori, vola con le zampe posteriori distese e nidifica su balconi, grondaie, parapetti, rami d'albero. Il rischio di punture di imenottero è maggiore in alcune categorie di lavoratori a causa della loro particolare attività: oltre agli apicoltori e loro famigliari, gli addetti all'agricoltura, i vigili del fuoco, i disinfestatori e altri lavoratori che operano all'aperto.



## I rischi per chi è allergico

Per chi non è allergico, la puntura degli imenotteri, causa solo una lieve ma fastidiosa reazione locale dovuta all'azione tossica del veleno, che scompare però dopo breve tempo. Nelle persone allergiche, invece, possono comparire sintomi di intensità e gravità superiori, che in alcuni casi comportano pericolo di vita e possono essere causa di morte. Le manifestazioni cliniche vanno dalla reazione locale intensa, con gonfiore di oltre 10 centimetri di diametro intorno alla sede della puntura, che può durare anche oltre le 48 ore, fino ad orticaria che può estendersi a tutto il corpo, con intenso prurito, talora accompagnata anche da gonfiore alle palpebre o alle labbra o alle estremità (angioedema). In rari casi, le persone punte soffrono di dolori addominali, diarrea e vomito. Per gli allergici possono insorgere gravi sintomi respiratori, quali l'edema della glottide o l'asma bronchiale. In altri, infine, si può avere caduta della pressione arteriosa, con profonda stanchezza, vertigini, annebbiamento della vista, fino ad arrivare al collasso e alla perdita di coscienza.



## Il calcolo delle probabilità

Mediamente, un individuo su cento può presentare una reazione più intensa del normale alla puntura di un imenottero. Uno su centomila una reazione grave, mentre la reazione mortale è eccezionale (un caso su un milione). Negli Stati Uniti si conta che circa 40 persone l'anno muoiono per punture di ape o di vespa. In Italia i morti per punture di imenotteri sono stimati intorno ai 10 per anno, numero comunque non insignificante, se si pensa che i decessi per morso di vipera sono uno all'anno.

## Come si riconoscono

Gli imenotteri sono facilmente individuabili dal ronzio che emettono quando ci girano attorno. Le caratteristiche morfologiche distintive sono rappresentate in generale da due paia di ali membranose trasparenti o con riflessi di colore bruno o viola.

## Prevenzione e vaccino

Basta rivolgersi ad un centro specialistico di Allergologia per conoscere la propria ipersensibilità alle punture di insetto a priori grazie a dei test di laboratorio che possono diagnosticare sia la composizione precisa del veleno, sia la possibilità (test di stimolazione) del ripetersi della reazione allergica a una successiva puntura. Per chi risulta allergico viene proposta una terapia con vaccini costituiti da estratti purificati di veleno (immunoterapia specifica = ITS). Il grado di protezione dato dall'ITS supera il 90%. Vengono inoltre prescritti farmaci da usare in caso di emergenza, che i pazienti allergici dovrebbero portare sempre con loro. Si ricorda che, in caso di necessità, l'azione di disinfestazione è affidata ai Servizi di Igiene e Sanità Pubblica delle Asl e ai Vigili del Fuoco, che intervengono su chiamata in caso di emergenza per rimuovere nidi e disinfestare locali e giardini.

## Consigli utili

Si consiglia alle persone allergiche di non frequentare luoghi ad alto rischio, come orti, prati, edifici abbandonati, stalle o pollai. Di non raccogliere la frutta caduta dagli alberi e di evitare di camminare a piedi nudi.

Inoltre, gli allergici non dovrebbero usare cosmetici profumati, acqua di colonia, lozioni dopobarba o lacche per i capelli, in particolare quando si presume di stare all'aperto od in luoghi a rischio. Si suggerisce di indossare preferibilmente indumenti di colore bianco, verde e marrone chiaro e di evitare abiti con disegni a fiori, con colori brillanti e quelli neri, blu o comunque di colore scuro, che attirano gli insetti pungitori. Si consiglia anche di non indossare indumenti troppo larghi e leggeri. Se si mangia all'aperto, non tenere vicino cibi o bevande dolci, carne o resti di cibo. Non bere direttamente dalle lattine, dove potrebbe essersi introdotto all'interno un insetto. Se si ama la motocicletta, indossare sempre casco con visiera e guanti. Inoltre, si consiglia di evitare i movimenti bruschi in presenza di insetti. Nel caso in cui si è punti, allontanarsi dall'alveare: infatti, l'odore del veleno attira ed eccita gli altri insetti.

*(Tra le fonti si segnala il sito internet dell'Arpav).*

---

**A settembre sarà distribuita la nuova scheda dell'Enciclopedia della Salute della Cittadella, dedicata all'ambulatorio di Cardiologia**

---

**Cittadella Socio Sanitaria di Cavarzere**

Via Nazario Sauro 35 – 30014 Cavarzere (VE) Tel. 0426 316111 - Fax 0426 316445